

«La preghiera dell'umile penetra le nubi»
Meditazioni sul Siracide

Per gli incontri di Quaresima dedicato all'ascolto e alla meditazione quest'anno ho scelto come testo di riferimento il bel libro del *Siracide*. Esso mi era raccomandato da diverse considerazioni.

Ne abbiamo ascoltate alcune pagine nella liturgia feriale del tempo dopo l'Epifania; troppo frammentarie per capire il libro, ma abbastanza eloquenti per far nascere il desiderio di accostare quel libro e frane un ingrediente abituale della nostra vita spirituale.

Abbiamo fatto cinque incontri su san Benedetto e l'Europa. Il volto dimenticato dell'Europa è appunto quello sapienziale, meditativo, costruito lentamente, senza fretta e senza rumore, attraverso i secoli. Costruito dai monaci benedettini, che stanno in rapporto stretto con la tradizione sapienziale dell'Antico Testamento. L'esortazione rivolta dal Maestro al discepolo nel Prologo del Regola parla la stessa lingua del *Siracide*. E il primo gradino della scala che sale fino al cielo, la scala dell'umiltà secondo la Regola (c. 7), illustra il principio che sta alla base di tutto il *Siracide*: il primo gradino infatti è proprio il timore di Dio, inizio di ogni sapienza.

I momenti di *lectio* e meditazione in Quaresima hanno come primo obiettivo quello di interrompere la corsa abituale della vita e la fretta smaniosa con la quale noi abitualmente cerchiamo spiegazione per tutte le cose e istruzioni per tutte le azioni; e nel libro del *Siracide* suona come un refrain questa esortazione: *Non c'è da dire: «Che è questo? Perché quello?»*. *Tutte le cose saranno indagate a suo tempo* (39, 16).

I nostri incontri avranno la fisionomia ormai nota: l'ascolto di passi del *Siracide* saranno alternati a momenti di meditazione suggerita da me, dall'ascolto anche di qualche altro testo biblico, e soprattutto a momenti di silenzio e preghiera corale.

don Giuseppe

PROGRAMMA

- 6 marzo ***La sorgente della sapienza, il timore del Signore*** (cc. 1-2)
È uno dei doni dello Spirito Santo; era molto apprezzato dalla devozione tradizionale; oggi pare quasi dimenticato, e anzi guardato con sospetto; parlo del *timore del Signore*, al centro della ricerca sapienziale del *Siracide*; a suo riguardo il libro suggerisce una meditazione fino ad oggi illuminante
- 13 marzo ***Non dire: «Perché questo, perché quest'altro?»*** (c. 39)
Le domande che ci facciamo con più frequenza riguardano le ragioni di quel che accade, o la colpa di quel che accade; il *Siracide* raccomanda di non chiedersi "perché questo o quest'altro?", ma di chiedersi che cos'è quel che accade. Non devi presumere di saper già di che cosa si tratta; devi attendere che al momento giusto si capisca ogni cosa.
- 20 marzo ***La torah e la sapienza*** (c. 24)
Nell'elogio della sapienza del c. 24 il *Siracide* identifica la sapienza con il libro della Legge che ci ha imposto Mosè, il libro dell'alleanza del Dio Altissimo; quel libro non è 'lettera', ma spirito; entra dentro l'anima attraverso la pratica dell'obbedienza; appunto l'obbedienza dà sostanza al timore di Dio.
- 27 marzo ***La libertà dell'uomo*** (c. 15)
Già ai tempi del *Siracide* molti uomini religiosi ("apocalittici") pensavano che le nostre azioni in realtà non sono mai del tutto libere; sono imposte da potenze sovrumane. Contro costoro il libro afferma con sorprendente chiarezza in maniera esplicita, per la prima e per l'unica volta nell'Antico Testamento, la libertà del volere; più precisamente, il libero arbitrio; proprio esso induce a temere Dio e a cercare in Lui autorizzazione per il volere.
- 3 aprile ***Il culto e la sapienza*** (cc. 34-35; 45; 50)
Il *Siracide* appare molto attento al culto; celebra con ammirazione Aronne e il sommo sacerdote Simone, addirittura più di quel che faccia per Mosè. Questa ammirazione per il culto è cosa nuova per la sapienza; essa non va però alla solennità estetica, riflette invece il concorso decisivo che il culto e la preghiera possono dare, debbono dare al raggiungimento della sapienza. Decisamente si riduce la distanza che sembrava separare la sapienza profana e il tempio.

Le meditazioni, tenute in **Basilica**, avranno inizio alle **ore 21** e termineranno prima delle 22